

Care sorelle, cari fratelli,
non so se con questo intervento ho colto il significato e lo spirito di questa Assemblea.
Spero di dare un piccolo contributo all'Assemblea.

Per molti lavorare nella Scuola, pubblica per giunta, vuol dire essere parte di quella cultura "dominante" che ci ha abituato a dire o sempre di sì o sempre di no.

Credo che si debba un'interpretazione diversa di cultura.

Intervenire nel variegato campo della cultura significa innanzitutto rilanciare la nostra cultura, quella dei poveri di Lione, dei protestanti, dei riformati, degli evangelici, dei valdesi, ultimi ma importanti nel variegato mondo religioso italiano.

Mi viene in mente un episodio : Maria Montessori appartiene a questo mondo, ma oggi i suoi insegnamenti vanno scomparendo. Rilanciarne la figura e l'opera significa rilanciare un mondo fortemente presente, ma spesso ignorato od assoggettato a culture a noi estranee.

Rilanciare nella scuola il pensiero e l'opera di M. Luther King e di don Lorenzo Milani, di martiri come Giordano Bruno e Paolo Sarpi, far conoscere Martin Lutero, Giovanni Calvino o Huldrych Zwingli, deve divenire nostro compito prioritario; far conoscere l'opera ed il pensiero di nostri esponenti come Tullio Vinay.

Vuol dire anche agganciare quel mondo scolastico che nel passato ci ha visto protagonisti, rilanciando i compiti dei centri culturali protestanti (e valdesi in particolare) come il P.M. Vermigli di Firenze per organizzare corsi di aggiornamento sul tema della nostra cultura.

Vuol dire ripetere in tutte le strutture pubbliche ospedaliere l'esperienza del centro interreligioso all'Ospedale Mayer.

Vuol dire essere presenti sul territorio con iniziative proprie ma anche partecipare ad iniziative storico-culturali di altri, anche laddove non ci siamo come struttura ecclesiale o non si va oltre la presenza di singoli o piccoli gruppi di fratelli.

Dobbiamo rilanciare il periodico "Diaspora Evangelica" inviandola per e-mail ai centri di cultura (scuola, università), ai circoli culturali, all'organizzazioni del consenso o del dissenso (partiti, sindacati), ai centri dove si forma la coscienza di un paese.

Se Riforma produce un articolo interessante cultura significa anche rilanciarlo ai medesimi livelli citati prima.

Dobbiamo inoltre essere presenti con le nostre idee e le nostre iniziative sui giornali e sui periodici.

Ma la nostra presenza nei mass-media deve articolarsi sempre meglio, lavorando con assiduità nella Voce della Speranza, e nelle radio e TV pubbliche e private. L'esperienza a TV Libera Pistoia con un'intervista su chi siamo dimostra che ciò è possibile anche in strutture private cattoliche.

Dobbiamo altresì produrre materiale di dibattito, di discussione sui temi etici (procreazione assistita, aborto, divorzio, famiglia etero e omosessuale, libertà di ricerca) e sui temi di attualità (emergenze alimentare ed energetica).

Dobbiamo raccogliere la sfida che su questi temi lancia la Chiesa cattolica e le altre religioni anche non cristiane.

E' cultura anche lavorare perché l'8 per mille ed il 5 per mille arrivino più numerosi che mai alle nostre strutture, senza modificare di una virgola gli impegni e gli intenti con i quali sono raccolti. Tante strutture anche laiche continuano a non lavorare per distribuzione non coercitiva; tanti uffici pubblici ignorano l'esistenza di alternative serie, chiesa cattolica, stato, magari nessuna firma.

Fare chiarezza che 8 e 5 per mille sono due cose diverse e non in contraddizione l'uno con l'altro (e ce n'è

veramente bisogno).

Dobbiamo anche costruire una cultura a livello umano: senza scadere nella faciloneria, ma renderla alla portata di tutti.

Cultura significa anche rafforzare e rendere più stretti i rapporti con le chiese sorelle, costruire un rapporto di stima e di rispetto reciproco con le altre chiese presenti nei vari territori, costruire un rapporto di rispetto reciproco con tutte le confessioni religiose, che non rifiutino il dialogo, tentare un dialogo con quelle confessioni religiose che a tutt'oggi rifiutano il dialogo.

Valerio Cheli